

LA PROTESTA

Personale all'osso e straordinari record sciopero e presidio di E-Distribuzione

Questa mattina i lavoratori Enel in via Simon da Cusighe per contestare le scelte aziendali anche sugli appalti esterni

BELLUNO

Sciopero di 4 ore e presidi a Belluno e a Oderzo dalle 8.30 alle 11 di oggi per i lavoratori di Enel E-Distribuzione, la società del Gruppo Enel che si occupa della gestione delle reti di distribuzione. Lo stato di agitazione è stato proclamato a livello nazionale da Flaei Cisl, Uiltec Uil e Filctem **Cgil**, e ha già portato, a partire dallo scorso 23 ottobre, al blocco degli straordinari, dei lavori programmati e delle ore viaggio dei lavoratori di E-Distribuzione.

A Belluno il presidio si svolgerà davanti alla sede Enel di via Simon da Cusighe 27, mentre a Oderzo davanti alla sede aziendale in via Grazie 26. Tre i motivi dello sciopero: secondo Flaei Cisl, Uiltec Uil e Filctem **Cgil** Enel, E-Distribuzione rifiuta di assumere più personale operativo e tecnico; vuole cedere all'esterno le manovre sulla rete di media tensione e allar-

gare a dismisura il territorio su cui si effettua la reperibilità.

Lo sciopero di oggi ha come obiettivo prioritario la protesta nei confronti delle scelte generali dell'azienda in materia di organizzazione del servizio di distribuzione della energia elettrica, servizio dove da anni si continua a ridurre il personale dipendente con il ricorso agli appalti esterni.

«Scelte che non hanno nulla di industriale», sostengono Flaei Cisl, Uiltec Uil e Filctem **Cgil**, «che smontano un po' alla volta il patrimonio tecnico-professionale dell'azienda proprio in un ambito, quello della distribuzione, che sarà sempre più importante nel futuro dove prevarranno le produzioni di energia diffuse».

Contestare queste scelte e chiedere un cambiamento di questa non-politica industriale dei vertici di E-Distribuzione trova i sindacati uniti ma anche tutti i lavoratori

che, dalla Sicilia al Veneto, ne stanno pagando le conseguenze con il ricorso sempre più massiccio allo straordinario (fino a picchi di 900 ore pro-capite annue), con la crescita degli infortuni sul lavoro (incidenti anche gravi) e l'avvilimento delle professionalità.

In Veneto, regione dove la rete distributiva porta energia dall'alta montagna alla laguna di Venezia, passando per 563 Comuni, in un territorio in cui in estate la popolazione cresce del 30% e con un diffuso tessuto produttivo, si è passati nell'arco degli ultimi 13 anni da 1.500 a 1.020 lavoratori.

Più precisamente, nel 2007 c'erano 730 operai tecnici e 770 tecnici, per un totale di 1.500 dipendenti. Nel 2020 sono rimasti 490 operai e 530 tecnici, cioè 1.020 in totale, cioè quasi 500 lavoratori in meno nella sola regione Veneto.

I sindacati riportano i dati

anche a proposito delle ore di straordinario: nel 2018 (restano esclusi dal conteggio gli interventi effettuati in seguito alla tempesta Vaia) sono state 120.000 (pari a 75 posti di lavoro), ore straordinarie che sono in capo a circa 500 lavoratori con una media di 200 ore pro-capite all'anno.

Il presidio della rete in Veneto viene garantito oggi con 19 sedi operative e 5 sedi direzionali, 4 in sedi di capoluogo di provincia (Verona, Padova, Mestre Venezia, Treviso) e una di riferimento principale a Mestre Venezia.

«Si ricorda», assicurano i sindacati, «che pur in regime di sciopero, il personale di E-Distribuzione continuerà a garantire con professionalità e responsabilità l'esercizio della rete, la sicurezza degli impianti, la rialimentazione e il ripristino del servizio in caso di guasti, con particolare attenzione a tutte le criticità anche legate all'attuale emergenza sanitaria». —



La sede Enel di via Simon da Cusighe



Un intervento di riparazione